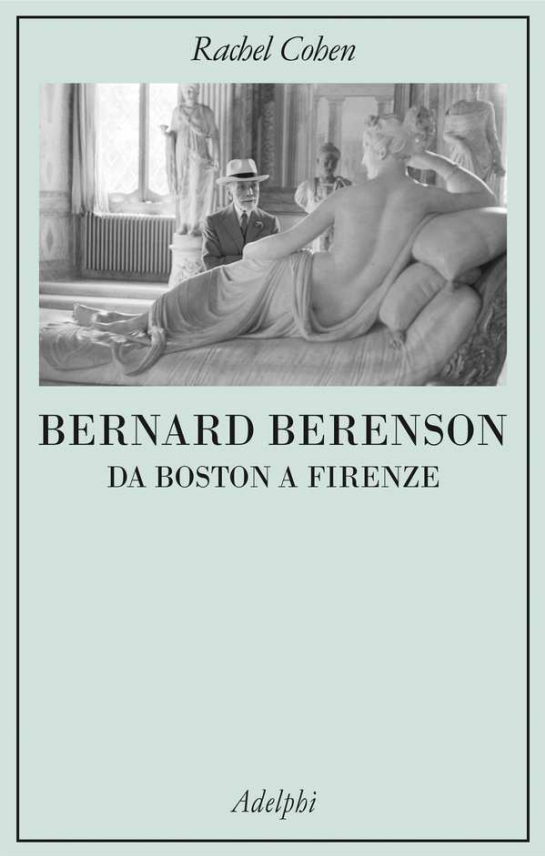
UN LUOGO DI CONOSCENZA

NOVITA' IN BIBLIOTECA

4 AGOSTO 2017



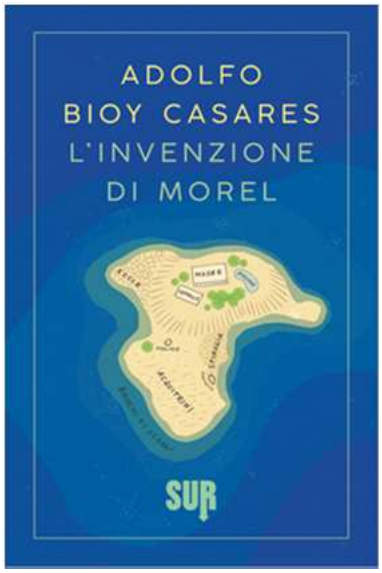
***Bernard Berenson : da Boston a Firenze* di Rachel Cohen**

La vita di Berenson (1865-1959) viene ripercorsa in ogni dettaglio, dall'oscura nascita in Lituania alla formazione americana, dai viaggi di studio alle pubblicazioni, dalle lucrose attività commerciali legate all'attribuzionismo alla fastosa residenza in Italia. Ma vengono messi in luce anche aspetti particolari: ad esempio, il serrato (e spesso complesso) rapporto che lo studioso ebbe con le donne. L'esistenza di Berenson è stata effettivamente costellata di presenza femminili, dalle sorelle Senda e Bessie alla mecenate Isabella Stewart Gardner, dalla compagna e moglie Mary Smith Costelloe all'amante Belle de Costa Greene (la bibliotecaria di J. P. Morgan), dall'amica scrittrice Edith Wharton alla collaboratrice e ultima compagna Nicky Mariano (bibliotecaria e angelo custode negli ultimi anni di vita). Le donne di Berenson hanno lasciato molte testimonianze sulla vita quotidiana dello studioso in grado di comporre un ritratto forse più completo e certamente più sincero del grande e complicato personaggio.

Il suo vero nome era Bernard Valvrojenski, di religione ebraica; emigrò con la famiglia a Boston nel 1875 assumendo il cognome Berenson. Sua intenzione, ben determinata, era quella di non languire nella frustrazione del padre, che pur con velleità intellettuali, era finito venditore di pentole porta a porta. Sul suo futuro era ben determinato, sapeva di avere in sé le stigmate del successo con tre obiettivi irrinunciabili: passare la vita ad osservare l'arte, arricchirsi e diventare scrittore. La sua fortuna dipese soprattutto dalle donne: Isabella Stewart Gardner e Mary Smith Costelloe che lo finanziarono senza risparmio, proteggendolo in ogni modo. Visitò tutta l'Europa, divenendo un leader del mercato artistico. Quasi cinquantenne conobbe Edith Wharton e con lei intrecciò un profondo legame, eccezionalmente, d'amicizia. Un ultimo amore fu invece con Nicky Mariano che fu il suo angelo custode per gli ultimi quarant'anni di vita. Divenuto il portentoso conoscitore dello stile degli antichi maestri, sopravvissuto alla guerra e all'occupazione tedesca, terminerà i suoi giorni, novantaquattrenne, nella splendida bellezza della sua villa nei colli fiorentini, ma con l'amara consapevolezza di aver messo il suo prestigio al servizio dei grandi mercanti.

L'invenzione di Morel di Adolfo Bioy Casares

« Ho discusso con l'autore i particolari della sua trama. L'ho riletta; non mi sembra un'imprecisione o un'iperbole qualificarla perfetta». Jorge Luis Borges

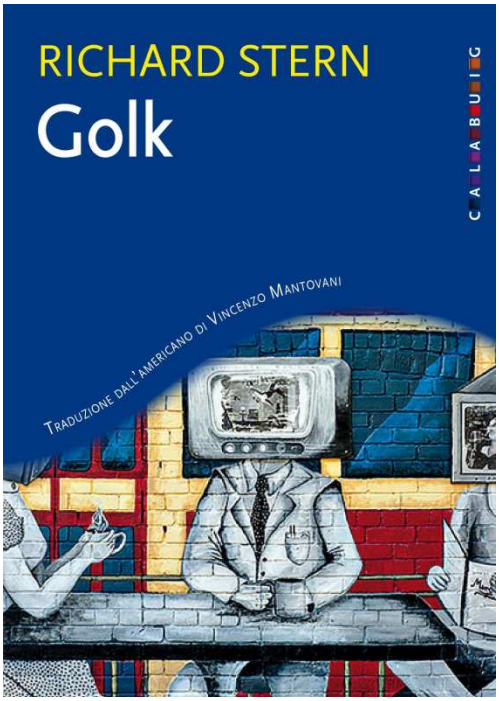


L'invenzione di Morel è il romanzo più celebre di Adolfo Bioy Casares, uno dei narratori più originali della letteratura latinoamericana del Novecento. Pubblicato nel 1940 e fortemente ispirato all'Isola del dottor Moreau di H.G. Wells e ai racconti di E.A. Poe, questo romanzo visionario narra le avventure di un fuggiasco che, sbarcato su un'isola deserta per evitare la condanna all'ergastolo, scopre di non essere solo come credeva. In bilico tra il terrore di essere identificato e la frustrazione per il desiderio di essere riconosciuto, il protagonista si ritrova sospeso tra realtà e irrealtà e inizia a seguire, osservare e spiare gli altri isolani. Sarà infine il misterioso Morel a fornirgli le chiavi di lettura di un mondo allucinatorio costituito da pura forma.

Romanzo estremamente moderno che sviscera svariati argomenti in modo ora scherzoso ora tragico, dalle derive tecnologiche alle ossessioni per i ricordi, *L'Invenzione di Morel* colpisce per la precisione della scrittura e l'estremo rigore, il tutto unito a una tragicità di fondo contraddistinta da atmosfere da fine dell'umanità, tanto da aver indotto lo scrittore Michele Mari a paragonarlo a libri come La Nube Purpurea di M. P. Shields e Dissipatio H. G. di Guido Morselli, in cui tutto ciò che si trova intorno ai protagonisti è cambiato o non esiste più, e il lettore si trova in una dimensione quasi fantascientifica, ma senza cadute nel soprannaturale.

Oltre ad una interessante trasposizione cinematografica ad opera di Emidio Greco con protagonisti Giulio Brogi e Anna Karina(1973), l'opera di Casares è stata anche ispiratrice di *l'Anno Scorso a Marienbad* (1961), scritto da Alain Robbe-Grillet per la regia di Alain Resnais.

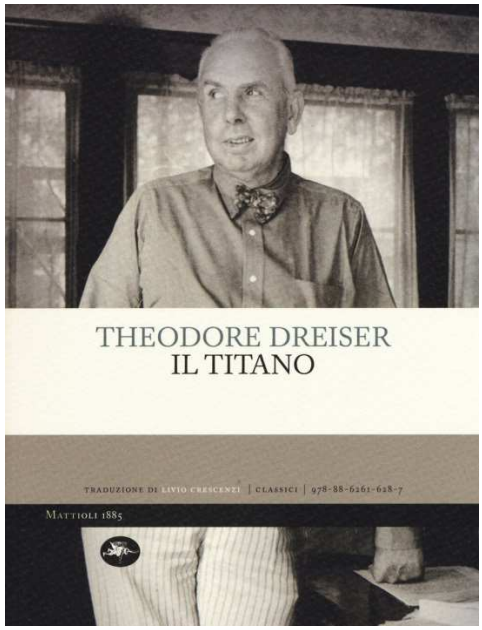
"Oggi, in quest'isola, è accaduto un miracolo. L'estate è cominciata in anticipo. Ho messo il letto vicino alla piscina e ho fatto il bagno fino a tarda ora. Era impossibile dormire. Bastava restare fuori dalla piscina due o tre minuti perché l'acqua che doveva proteggermi dalla spaventosa calma si convertisse in sudore. All'alba mi svegliò un fonografo. Non potevo tornare al museo a prendere le mie cose. Fuggii per i dirupi. Ora sono nei bassi paludosi a sud dell'isola, tra le piante acquatiche, indignato con le zanzare, immerso in ruscelli sporchi o nel mare fino alla cintura, e mi accorgo di avere anticipato assurdamente la mia fuga. Può darsi che quella gente non mi stia cercando; forse non mi hanno visto. Ma mi abbandono ormai al mio destino: sono sprovvisto di ogni cosa, confinato nell'angolo più povero dell'isola, tra pantani che il mare sopprime una volta alla settimana. Scrivo per lasciare una testimonianza di questo miracolo ostile."



***Golk* di Richard Stern**

«È UN ROMANZO RICCO E MAGNIFICAMENTE CESELLATO, SCRITTO DA UN UOMO DI PROFONDA INTELLIGENZA.» Norman Mailer

Nell'America della metà del Novecento, che si rilassa davanti ai teleschermi dopo aver vinto la guerra europea, un uomo venuto dal nulla crea un programma che conquista milioni di spettatori, dandogli un potere quasi sconfinato. È la prima Candid Camera della storia, e il nome del suo inventore, Golk, entra nel lessico di ogni famiglia. Golk, aggettivo, verbo, nome proprio e comune. *Golk, golkare, golkismo*. Ma anche «golk» come l'inverso di «god»: dio. E proprio come un dio, lui, Golk, sopra ogni cosa; deciso a colpire i potenti e a soddisfare la propria sfrenata ambizione. Completano una sconsacrata trinità i suoi due principali collaboratori: Hondorp, uno smidollato *flâneur* newyorkese vittima del fascino di Golk che illudendosi di prenderne il posto sarà coinvolto nella sua rovina; e Hendricks, una giovane donna assetata di esperienza che dopo i successi della crudele macchina golkiana tornerà al dorato ovile di un marito miliardario. Nella sua profetica opera d'esordio, Richard Stern propone in chiave tragicomica molti dei temi di cui si è discusso per decenni e che continuano ancor oggi ad animare libri, giornali e talk show televisivi.



***Il titano* di Theodore Dreiser**

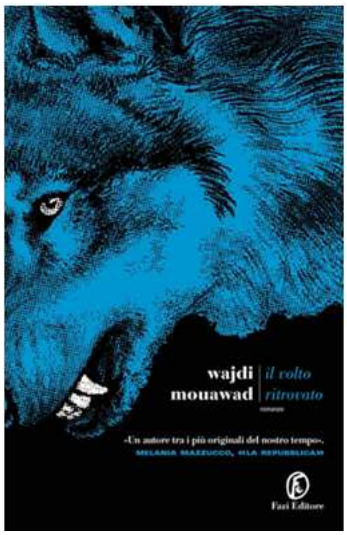
Il lungo romanzo è costruito ispirandosi sulla figura del magnate di Chicago C.T. Yerkes. Dotato di una personalità di ferro, il protagonista, Frank Cowperwood, domina i propri simili, a prezzo di qualunque compromesso. Privo di scrupoli, sfrutta abilmente le debolezze altrui per compiere la propria ascesa sociale. Riletto oggi, il romanzo acquista una sorprendente carica di attualità. Quello che Dreiser delinea è infatti il prototipo dell'uomo di potere alla cui smaniosa ambizione nulla sembra vietato. Donne comprese. Cowperwood costruisce un monopolio basato sulla connivenza con il potere politico. Naturalmente l'appoggio delle autorità si ottiene attraverso il denaro e attraverso l'uso di una macchina politica ramificata.

Il volto ritrovato di Wajdi Mouawad

Un commando dà fuoco a un autobus, le lamiere si arroventano, la pelle dei passeggeri cola via e una donna dal volto velato e dagli arti di legno, nata da quelle fiamme, divora la testa di un ragazzino. Testimone di questa scena è Wahab, un bambino libanese che ha appena compiuto sette anni, e che di lì a poco abbandona il suo paese. Si trasferisce in «un paese lontano e piovoso», dove la vita trascorre normalmente fino al suo quattordicesimo compleanno, un giorno molto importante per lui: Wahab improvvisamente non riconosce più i volti della sorella e della madre, per lui sono due estranee. Il tempo si inceppa, entra in una linea d'ombra nella quale tutto si disgrega e si sfalda, come i corpi che da piccolo ha visto sciogliersi nell'attentato terroristico in Libano. Wahab teme d'essere impazzito e decide di scappare di casa. È l'inizio di un viaggio, di formazione e onirico insieme, durante il quale incontrerà un mendicante che gli donerà la parola "pervinca", scoprirà che l'unica cosa che può sconfiggere una paura infantile è un'altra paura infantile e, infine, giungerà in un atelier dove, diciannovenne, attraverso la pittura cercherà di riappropriarsi del volto della madre. L'universo di Mouawad è già tutto in questo suo primo romanzo: il trauma della guerra, la ricerca dolorosa dell'identità, la lotta contro i fantasmi dell'infanzia, la necessità di dire l'indicibile, la sublimazione nell'arte, la parola salvifica…

Un intreccio di temi, motivi ricorrenti, vere ossessioni che si ripresentano nel romanzo successivo, *Anima*. Con una prosa travolgente, che non lascia scampo, Mouawad si spinge fin nei più remoti recessi dell'inconscio e ne ritorna con una scrittura tanto travolgente quanto inquietante.

"Guardo il ventre di mia madre, quel ventre che si allunga e si distende per le ultime volte della sua breve esistenza. Guardo il suo ventre. Non molto tempo fa, c'ero dentro. Lei mi ha portato dentro e mi ha partorito cacciando le stesse urla che ora l'agonia le strappa dalle viscere, e siccome io ho conosciuto le sue viscere, per un attimo divento fratello dell'agonia. La vedo morire. Vedo il suo ventre morire. Non c'è più niente che possa farmici entrare di nuovo, farmici ritornare. La storia è ormai vecchia. Ho la sensazione che, assistendo alla sua morte, assisto anche alla mia nascita. Stop! È adesso. Mia madre muore."



Nato in Libano nel 1968, si è trasferito prima a Parigi e poi a Montréal a causa della guerra scoppiata nel paese natio. Artista poliedrico, Mouawad è al contempo scrittore, drammaturgo, regista e attore. In Francia e nel Québec è considerato uno degli autori di teatro contemporanei più importanti degli ultimi anni. Lo spettacolo *Incendies* è stato riadattato a film, ottenendo la candidatura all'Oscar come miglior film straniero nel 2010. *Il volto ritrovato* è il suo esordio letterario. Nel 2015 è uscito il romanzo *Anima*, disponibile in biblioteca.

Bellum civile di Franco Cordero

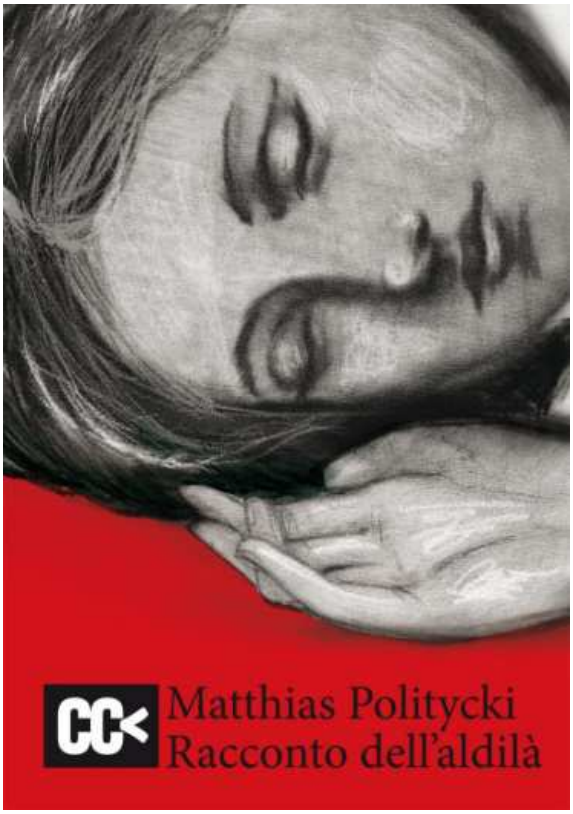
«*Bellum civile* è la storia di come il giovane Bort diventa uomo nell'angolo morto d'una guerra civile persa. In fondo scorre il fiume Teti, immenso, bianco, sbarrato a monte da una piazzaforte. L'epicentro è Lotario, nella valle dell'Issopo. Il governo si è virtualmente arreso. L'Intendente e l'alfiere Arete scavano la fossa al maggiore Moia, vecchio stratega malato. I perdenti cercano vie d'uscita a buon mercato. Bort milita in un plotone d'esploratori comandato da Ruy e l'avventura riempie un inverno secco, da San Martino all'ondata tiepida dopo la Merla».

Italo Calvino scelse questo romanzo per la casa editrice Einaudi che lo pubblicò nel 1979 con il titolo *Passi d'arme*. Di questa prima versione restano trama, nomi e fondali. Questa edizione appare con profonde varianti. Negli anni Settanta il «Times Literary Supplement» segnalava: *«Cordero è l'ultima specie d'uomo che vi aspettereste dalla scena culturale italiana, nemico dei pensieri superficiali e malfermi»*, e ancora «*libro di una prosa trasparente, incisiva, pericolosamente satura di pensiero».*

Tuono di mezzanotte di Carla Vasio

Improvvisamente, in una notte di fine inverno il fragore di un tuono esploso nel cielo sereno sorprende gli abitanti di un grande condominio situato alla periferia della città. Il piccolo Faríd svolge con fatica un tema assegnato per casa temendo errori e «freghi rossi e blu»; Bea traduce una poesia dal greco con scrupolosa passione e intanto si fa domande sull'amore; Nicola si chiede perché nei suoi quadri, dalle giuste cromie al posto giusto, niente sia «bello e innaturale come dovrebbe»; Caterina pensa ai ricordi che si allontanano mentre compila una lettera muta; la signorina Gendell cerca lo stile appropriato per un saggio sulla morte della signorina Ramsay «annunciata senza soffermarsi sulle circostanze»… Ognuno di loro si trova colpito dalla misteriosa violenza di quel tuono fuori tempo che infrange le difese, svela segreti mal custoditi, riporta irragionevoli terrori, risveglia rimpianti e nostalgie a cui raramente si potrebbe trovare conforto, mentre c'è chi non sa allontanare la morte che lo spia dalla finestra, chi affronta indecifrabili turbamenti d'amore, chi non trova la mossa vincente nel gioco in cui rischia la vita, e cosí via... Intanto, nell'ombra del cortile si perde un bambino che potrebbe salvarsi soltanto se un improbabile aeroplano lo sollevasse in cielo.

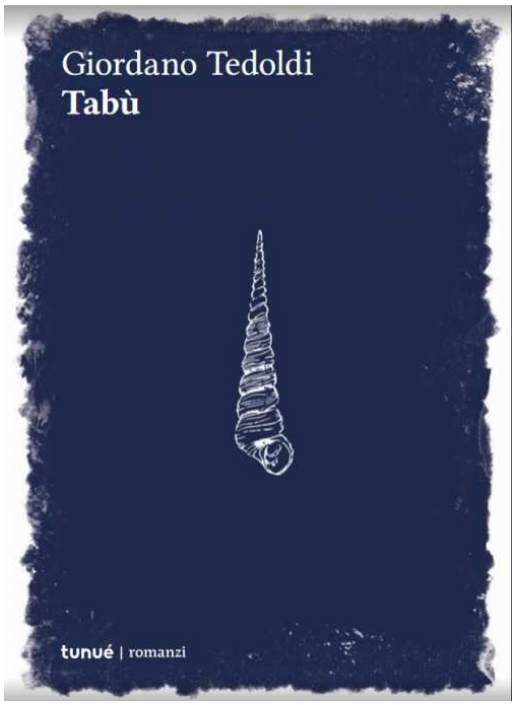
Carla Vasio, scrittrice e poetessa, era l'unica donna del Gruppo 63. Ha gestito la famosa Libreria dell'Oca a Roma dal 1967 al 1972.



Racconto dell'aldilà di Matthias Politycki

"Lo assalì l'amarezza di aver mancato l'appuntamento con la cosa più importante della vita, cosa su cui non c'era più tanto da cavillare e che, soprattutto, non poteva più essere riparata. Essere morti, pensò, significa in particolare non potere più scusarsi, più perdonare, più riconciliarsi, significa che non si può più assolvere nulla, soltanto dimenticare"

Hinrich Schepp è un sinologo della Freie Universitat di Berlino ed è sposato da tantissimi anni con Doro, studiosa e specialista dell'I-Ching: rientrando a casa una sera trova il corpo della moglie riverso sulla sua scrivania. Da sempre la donna ha corretto le bozze del marito, ma quello a cui Doro stava lavorando lo lascia senza parole. Doro aveva trovato un vecchio manoscritto del marito, tentativo rigettato di un romanzo giovanile. Attraverso note al manoscritto Doro dice al marito tutto quello che negli anni aveva taciuto, tutto quello che aveva provato e scoperto del loro matrimonio. Una lunga lettera di confidenze che travolge Schepp e lo tramortisce, sconvolge le sue certezze. Matthias Politycki spalanca ai lettori l'abisso dell'infedeltà coniugale e mostra come l'idea della morte possa mettere in dubbio anche le più solide certezze amorose.



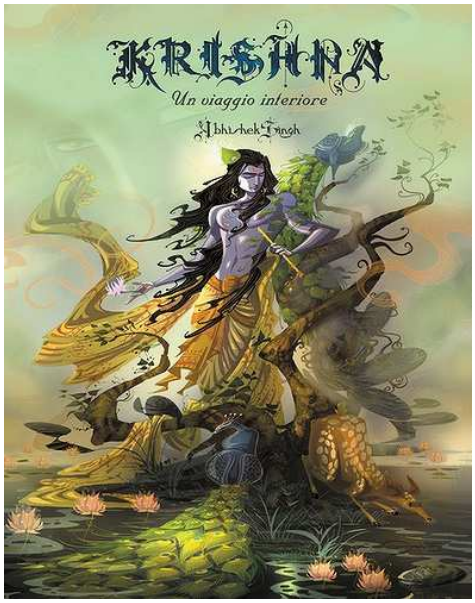
***Tabù* di Giordano Tedoldi**

Quando Piero Origo seduce Emilia, la moglie del suo migliore amico, si sente un antropologo dell'adulterio che studia il tradimento come un rito di passaggio universale. Piero cerca il limite oltre il quale la tavola della legge va in frantumi, così i "triangoli", la vita in una comune dove regna l'anarchia sessuale, l'amicizia con un sacerdote che tenta di imbrigliare il suo edonismo, l'incontro con una giovane vergine dai sogni purissimi, fino al ritorno di Emilia, misteriosamente velata, saranno tappe di un viaggio nella volontà di violare il comandamento-tabù che, in una società che non rispetta nulla, incute ancora soggezione e attrazione: non desiderare la donna d'altri.

***Buongiorno professoressa : la scuola è una favola* di Vauro Senesi**

Vauro torna a raccontare il mondo della scuola, questa volta giocando con le favole in chiave contemporanea. Perché niente come una fiaba illumina le nostre vite nascoste.

Di nuovo entro a scuola. Ma questa volta non attraverso la storia vera di un'insegnante. Ci entro dalla porta della fantasia. Perché dove c'è, o dovrebbe esserci, la passione per la cultura la fantasia non può mancare. È dalle storie, anche da quelle antiche come a volte sono le favole, che la fantasia spicca il suo volo leggero nel cielo sopra il reale. Ecco allora che gli insegnanti, gli studenti, un po' tutti i personaggi di questo mio nuovo libro, gatti compresi, hanno sulle ali un pizzico della polvere magica del fantastico. Vivono e si muovono varcando a tratti il confine tra realtà e fiaba in un gioco a volte allegro e a volte drammatico, che spero sorprenda chi lo segue. La sorpresa è un auspicio e una speranza. La speranza che la nostra scuola tanto bistrattata sia ancora capace di sorprendere i ragazzi e le ragazze aprendo davanti ai loro occhi panorami nuovi e sempre più ampi. Un pizzico di polvere magica sulle loro ali perché possano spiccare il volo verso la vita. Vauro Senesi

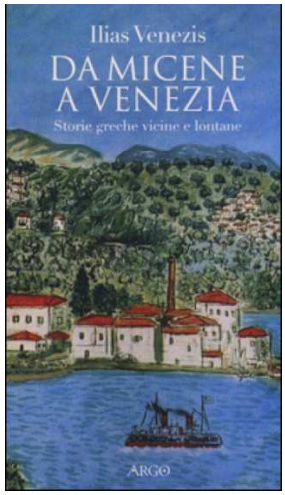


***Krishna : un viaggio interiore* di Abhishek Singh**

Krishna, avatar del Dio Visnu, raccontato dal pittore e illustratore Abhishek Singh diventa un romanzo grafico imponente che è allo stesso tempo un percorso interiore intimista e universale. Accessibile in modo mirabile anche a chi sia completamente digiuno di nozioni sull'induismo, Krishna è un'avventura trasformativa dell'anima toccante, epica e allo stesso tempo umilissima nell'approccio a una tematica tanto importante per il popolo indiano.

***La grande estate : Sylvia Plath a New York, 1953* di Elizabeth Winder**

Una cronaca, con testimonianze delle ultime sopravvissute, dei venti giorni di stage giornalistico che Sylvia, allora allieva del prestigioso Smith College, svolse, con altre diciotto ragazze e su severa selezione nazionale, presso la raffinata rivista «*Mademoiselle*», che patronizzava l'etichetta di eleganza mista a cultura per la giovane donna americana di allora proiettata, più che altro, verso un'etica di consumismo e conformismo: siamo nei fiduciosi, 'silenziosi' e subdoli anni cinquanta. Winder si propone di «smontare il cliché della Plath artista maledetta» e mostrare come ella fosse invece prodotto autentico «dell'America della metà del secolo». Nell'orgoglio provato per l'estate a New York, fra sfilate di moda, lavoro di redazione e mondanità, c'è una parvenza della vita da vincente che Sylvia ambiva a costruire per sé. Sylvia, artista in nuce e «consumatrice», nel 1953 appare immersa in quello slancio che lei non scinde dalla cultura del benessere del suo paese, e nelle «bamboline di carta» fabbricate da «Mademoiselle», alla cui redazione viene eletta per fare praticantato, ella s'identifica: cosmetici, biancheria intima, lusso e cibo sofisticato le procuravano un autentico piacere; un abito nuovo le dava «una vertigine di felicità»; una lista di acquisti era per lei «una lista di poesia»; la contiguità con stelle del cinema l'affascinava; l'incontro con celebri letterate la esaltava. Ma l'estate a New York, testimoniata da fotografie di Hermann Landshoff, che la immortalano nel ruolo di collegiale pin-up, finirà con un esaurimento nervoso e, tornata a casa, vicino Boston, Sylvia si abbandonerà al suo primo, devastante tentativo di suicidio.



***Da Micene a Venezia : storie greche vicine e lontane* di Ilias Venezis**

In questo volumetto, Caterina Carpinato ha assemblato alcuni tra i più interessanti racconti di Ilias Venezis, accorpandoli attorno a due sezioni: una, in cui spicca il noto racconto Micene, e l'altra, interamente tratta dal libro di viaggi Autunno in Italia. Si tratta di storie minime, ai margini della storia ufficiale, ai confini in tutti i sensi. Storie che grondano di crudeltà pubblica e privata, vite minori, che si dipanano in luoghi secondari o in grandi centri carichi di storia, ma divenuti solo lo scheletro della gloria trascorsa. Una rassegna estremamente rappresentativa della prosa asciutta e dolente dello scrittore anatolico.

***Atlante leggendario delle strade d'Islanda*, a cura di Jón R. Hjálmarsson**

Jón R. Hjálmarsson è uno studioso di miti e leggende islandesi, oltre che essere stato professore e preside scolastico per molti anni; l'idea di raccogliere le storie della tradizione islandese deriva dal fatto che, per il professor Hjálmarsson, i racconti popolari sono una parte importante della cultura del proprio Paese. Le strade in Islanda sono poche e molte sono decisamente impervie da percorrere, ma c'è una strada ad anello che segue il perimetro dell'isola e tocca quasi tutte le principali attrattive; si chiama statale n.1. Per presentare ai lettori le leggende popolari della tradizione islandese, il professor Hjálmarsson ha avuto un'idea geniale: un viaggio immaginario attraverso sessanta leggende lungo la statale n.1. Il professore ha geograficamente suddiviso l'isola in sei porzioni e per ognuna di queste ha scelto e raccontato storie che, in qualche caso, hanno almeno un fondo di verità. Le leggende sono introdotte da un breve commento del professore per spiegare il contesto storico, culturale o geografico. Così chi legge si immerge totalmente nella magia e nella mitologia islandese: vi si trovano troll e trollesse malvagi che tentano di uccidere gli uomini; prelati che praticano esorcismi e magie tanto potenti da fermare le eruzioni vulcaniche; sacerdoti che duellano in versi con i demoni; uomini che vengono tramutati in animali e animali che salvano gli uomini; eserciti fantasma delle grandi pianure centrali, spiriti che nascondono i tesori sotto le cascate; mostri che emergono dalle profondità della terra o delle acque, pronti a ghermire anime buone. In ognuna delle sessanta leggende vi è la contrapposizione tra il bene e il male, e non sempre il finale vede vincere le forze buone.

Alcune storie spiegano in modo fantasioso la formazione di determinati paesaggi dell'isola, come la formazione della spaccatura dell'*Ásbyrgi*, nell'Islanda settentrionale: si dice che a creare quella profonda incisione nella crosta terrestre sia stata niente meno che la pressione dello zoccolo di Sleipnir**,** il cavallo di Odino. Un'altra bellissima leggenda fornisce le istruzioni per realizzare tre desideri sulla montagna sacra di Helgafel, nella penisola di Snæfellsnes, nell'Islanda Occidentale.

"Ancora oggi è diffusa la credenza che salendo in cima a Helgafell sia possibile vedersi esaudire tre desideri. Secondo gli esperti, il metodo prevede quanto segue: partire dalla tomba di Guðrún Ósvífursdóttir e salire verso la vetta; non guardarsi mai indietro né pronunciare una sola parola durante il tragitto; una volta raggiunta la cima, fermarsi davanti ai ruderi della cappella, voltarsi verso est e formulare mentalmente i tre desideri"

Un atlante sui generis e una guida di viaggio alternativa per percorrere (di persona o con l'immaginazione) le strade d'Islanda

***Caffè Trieste : colazione con Lawrence Ferlinghetti* di Olga Campofreda**

«Siamo al Caffè Trieste, nel cuore pulsante di San Francisco che è North Beach, quelle pareti strette che cascano addosso, tirate giù da centinaia di piccoli quadri con i volti di Pavarotti, Morandi, bande di paese passate lì per caso; e c'è un juke box che suona la Carmen e c'è lui, Lawrence Ferlinghetti, che siede accanto a me sul fondo della sala stretta, l'orecchino turchese e la barba bianca, ispida, che lo fanno sembrare un pirata».

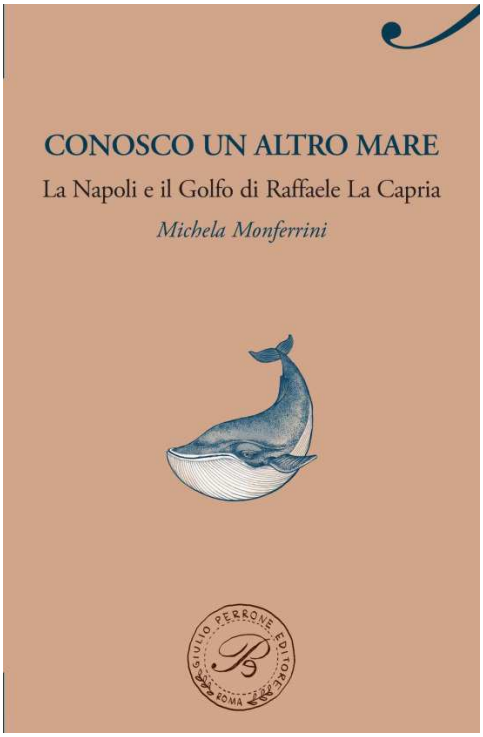
Caffè Trieste è insieme reportage narrativo, docu-fiction e guida poetica alla città di San Francisco: l'esplorazione geografica si intreccia a quella letteraria ed umana attraverso lo sguardo di una giovane scrittrice che intraprende un pellegrinaggio alla ricerca delle radici dei suoi miti. Dieci giorni a Frisco rincorrendo un incontro – quello con Ferlinghetti – che comporterà una serie di altri incroci inattesi: da Jack Hirschman e la sua Brigata di Poeti Rivoluzionari a Neeli Cherkovski, poeta, amico intimo e biografo di Charles Bukowski. Si legge questo libro per conoscere i luoghi di Kerouac, Ginsberg, Bob Dylan attraverso le parole di chi li ha vissuti come testimone e si finisce, poi, per scoprire quanto altro oltre il mito sia sopravvissuto, sorpassandolo.

***La svergolata Milano di Carlo Emilio Gadda* di Lucia Lo Marco**

Milano è la città in cui Carlo Emilio Gadda nasce e vive fino agli anni Quaranta. Quella che Lucia Lo Marco esplora in questo documentato studio è una Milano vista come carattere, come narrazione, come espressione letteraria. Lo Marco non traccia una topografia della Milano gaddiana, sceglie invece di articolare il suo libro nell'arco di una giornata, rintracciando nei testi di Gadda le descrizioni del risveglio milanese, dell'operosità diurna, dei fasti del pranzo, degli svaghi e della quiete notturna.

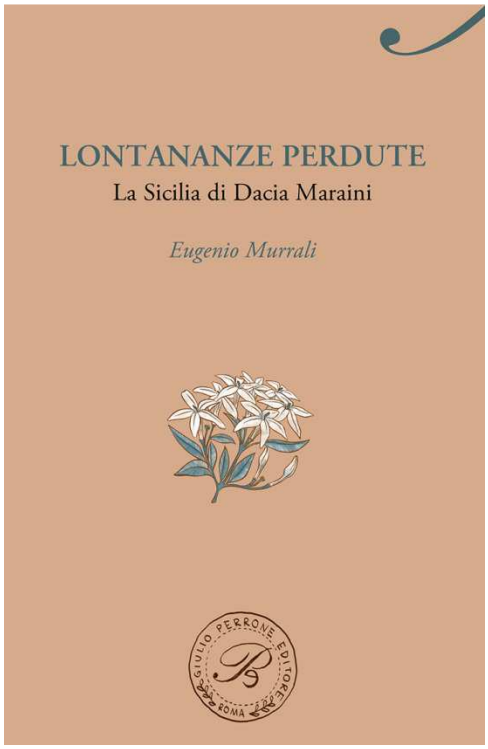
"Avevo gli occhi di fuori, alla sera: sui tegoli e sui comignoli della mia svergolata Milano; tra i camini e i fili e i pali sbirolenti dei tetti arrossati dal tramonto caldo del luglio, o, poi, del settembre: o nell'ombre, giù, tra le viventi, cicalanti immagini di alcuni «terrazzini» più prossimi, o lungo le ringhiere dei terrazzi sui tetti: vicini, lontani, fino al lontano tramonto."

Il saggio diviene una sorta di macchina del tempo che trasporta chi legge in una Milano vista attraverso le lenti dello scrittore, lenti che possono deformare, ingigantire, sminuire, ridicolizzare e esaltare le caratteristiche della città. I testi, presi da articoli, elzeviri, racconti, ci immergono nello sguardo di Gadda, nella sua osservazione degli abitanti, della società, della cucina, delle architetture, degli ideali, dei vizi e dei pregi che grondano dalle nebbie mattutine e sembrano dissiparsi nelle lunghe sere.



***Conosco un altro mare : la Napoli e il golfo di Raffaele La Capria* di Michela Monferrini**

"Resta vicino all'idea del mare, voglio dire del mondo come acqua" scrive Anna Maria Ortese a Raffaele La Capria in una lettera citata in epigrafe in *Conosco un altro mare*. E Michela Monferrini, in questo libro, ripercorre tutta la scrittura di La Capria attraverso la chiave dell'acqua e del mare, un mare spesso subacqueo, in una sorta di viaggio nei luoghi attraverso le opere più significative dello scrittore napoletano da *Ferito a morte* a *Colapesce* da *La neve del Vesuvio* a *Capri e non più Capri*. Un percorso attraverso i luoghi *abitati*, *attraversati* o *stranamente incantati*: dal palazzo Donn'Anna a picco sul mare, alle ville di Posillipo, dalla Villa Comunale alla Stazione Zoologica, fino a Positano e alle isole di Capri e Ischia, con una continua interferenza di altri autori che quei luoghi hanno raccontato come Goethe, Schiller, Benedetto Croce, Carlo Levi. Il libro, una sorta di guida turistica e letteraria, si chiude con indicazioni pratiche per il lettore e il viaggiatore appassionato.



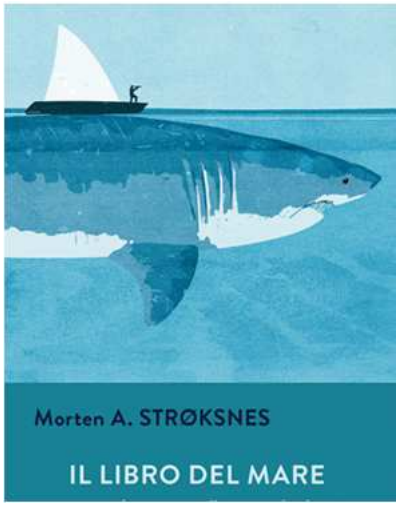
***Lontananze perdute : la Sicilia di Dacia Maraini* di Eugenio Murrali**

In Sicilia nacque sua madre, la principessa e pittrice Topazia Alliata. E anche la «sua» Marianna Ucrìa, protagonista del libro che nel 1990 le fece vincere il Campiello. Con la Sicilia, Dacia Maraini, ha sempre avuto un legame molto stretto: è qui che visse durante l'infanzia nella villa dei nonni materni (a «Bagheria», altro suo celebre romanzo), ed è da qui che prendono linfa alcune delle sue più significative opere. Murrali in questo libro – un po' saggio letterario e un po' guida insolita - ripercorre, tra passato e presente, il viaggio narrativo e biografico della scrittrice nell'isola; dedica inoltre spazio alle specialità gastronomiche e ai prodotti artigianali della regione, citati nelle molte pagine delle opere della Maraini.

***Il libro del mare o, Come andare a pesca di uno squalo gigante con un piccolo gommone sul vasto mare* di Morten A. Stroksnes**

Nelle profondità del mare intorno alle isole Lofoten vive il grande squalo della Groenlandia, un predatore ancestrale nonché il vertebrato più longevo del pianeta. "*Il libro del mare*" è la storia vera di due amici, Morten Strøksnes e un eccentrico artista-pescatore, che con un piccolo gommone e quattrocento metri di lenza partono alla caccia di questo temuto abitante dei fiordi. Un'avventura che diventa un caleidoscopico compendio di scienze, storia e poesia dell'universo marino: dalle antiche leggende dei marinai alla vita naturale degli abissi, dalla biologia alla geologia e alle grandi esplorazioni oceaniche, dal Leviatano e i mostri acquatici ritratti da Olao Magno nel '500 alle specie incredibilmente reali di meduse a trecento stomaci, draghi di mare e calamari «lampeggianti». Un viaggio attraverso il Paleocene e gli odierni allarmi ecologici, che spazia dal Libro di Giona al "Maelström" di Edgar Allan Poe, e racconta un mondo che ci rimane in gran parte oscuro e che con i suoi misteri custodisce l'origine della vita. Ma "Il libro del mare" è anche una riflessione sulla storia dell'uomo, che è arrivato a mappare l'intero globo e a navigare tra le stelle, eppure sembra conservare un'ossessione per il mito del mostro, forse per un atavico istinto predatorio, o per la paura dell'ignoto che ancora oggi il mare ci risveglia.

« Ho scritto un libro sull'oceano e su questa gente perché il mondo non può diventare tutto uguale come se fosse un grande aeroporto»,
dice Morten mentre la barca oscilla nel silenzio e intorno non c'è altro che Nord.



"…Sull'aereo per Bodø non ho fatto che guardare dal finestrino sotto di noi quello che ritenevo un fondo di mare sollevato. Un paio di miliardi di anni fa la terra intera era coperta d'acqua, forse con l'eccezione di alcune piccole isole lontane tra loro. E ancora oggi il mare costituisce più del settanta per cento della superficie terrestre. Qualcuno una volta ha scritto che il nostro pianeta non dovrebbe chiamarsi Terra: dovrebbe semplicemente chiamarsi Mare. Sotto di me sfilavano montagne, boschi e altipiani all'infinito, finché, arrivati a Helgeland, la terra si è aperta in fiordi e in un mare ondulato che si estendeva a ovest fino a dove la linea tra cielo e acqua si perdeva all'orizzonte, in un grigio lucente che pareva fatto di piume di uccelli. Ogni volta che lascio Oslo e vado a nord ho la sensazione di liberarmi: dall'entroterra, da formicai, da abeti, da fiumi, dalle acque dolci e dal gorgoglio delle paludi. Via, verso il mare, libero e infinito, ritmico e cullante, come i vecchi canti dell'epoca dei velieri, che risuonavano attraverso gli oceani fino a raggiungere i grandi porti del mondo: Marsiglia, Liverpool, Singapore o Montevideo, mentre tutti in coperta afferravano le cime per issare, bracciare o ammainare le vele…"

Giorni di grazia : la mia storia di Arthur Ashe

Nel percorso umano e sportivo di Arthur Ashe si intrecciano molte storie e avvenimenti. Dalla nascita in Virginia nel 1943, Stato ancora soggetto alle leggi della segregazione razziale, alle difficoltà di farsi strada nel mondo del tennis, da sempre appannaggio dei bianchi, la vita di Ashe si è scontrata con la fatica di doversi guadagnare il rispetto degli altri. Amato da tutti, corretto in campo e fuori, attento a dare sempre il meglio di sé, Ashe è stato per anni il paladino di chi rivendicava i propri diritti con l'esempio e il lavoro quotidiano. Il campione di Richmond è stato uno dei tennisti più apprezzati dal pubblico: vincitore di 3 tornei del Grande Slam, capitano in Coppa Davis negli anni di Connors e McEnroe, idolo di tennisti più giovani che, come Yannick Noah, gli hanno dedicato parole bellissime. Dopo un intervento chirurgico, nel 1988 contrasse il virus dell'Hiv in anni in cui la malattia stava mietendo le prime vittime e portava con sé un immaginario di nuova peste del secolo. Sempre in prima linea per la difesa dei diritti civili – storiche le sue battaglie anti apartheid in Sudafrica a fianco di Mandela – Ashe non lasciò che la malattia distruggesse la sua voglia di combattere e negli ultimi anni di vita scrisse questo libro che è insieme un testamento struggente e vitale, un racconto degli anni d'oro del tennis con aneddoti e personaggi memorabili e un inno alla libertà.-

Ashe scrisse il libro con Arnold Rampersad scrittore e giornalista americano, finalista per la biografia di Ralph Edison per il Premio Pulitzer e nella cinquina del National Book Award.

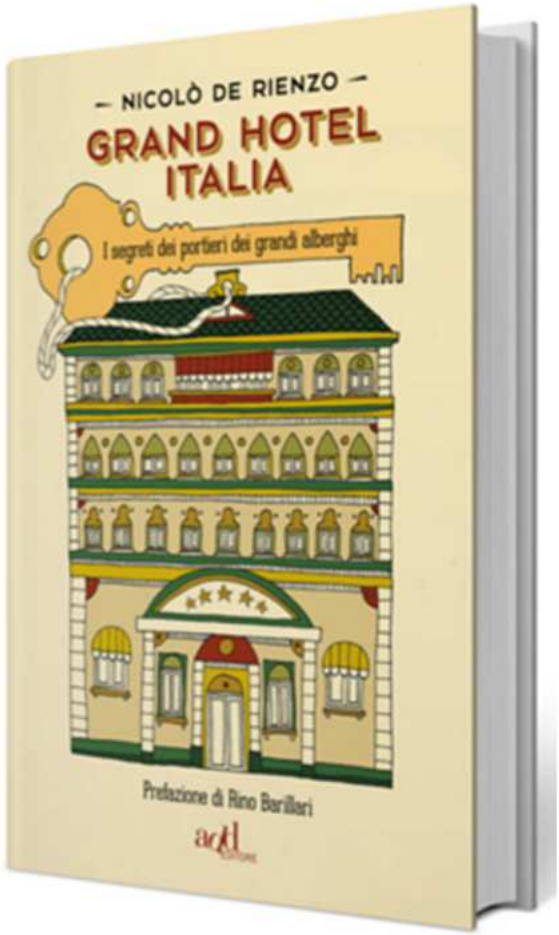
***La lista : il ricatto alla Repubblica di Massimo Carminati* di Lirio Abbate**

Il libro del giornalista Lirio Abbate ricostruisce il colpo messo a segno nel 1999 al caveau della Banca di Roma all'interno del palazzo di giustizia. Dentro ci sono 900 cassette di sicurezza ma il Cecato ordina di forzarne solo 147: sono intestate a giudici, avvocati, cancellieri del tribunale, alti dirigenti dell'amministrazione giudiziaria. Tutte personalità legate ai più grandi misteri d'Italia: dalla P2 all'omicidio Pecorelli, dalla Banda della Magliana alla strage di Bologna.

Luglio 1999: Massimo Carminati svuota il caveau della banca all'interno della città giudiziaria di Roma. Un'azione spettacolare: un commando riesce a saccheggiare in tutta calma alcune delle cassette di sicurezza della banca più sorvegliata d'Italia, senza sparare, senza forzare neppure un lucchetto, senza far scattare il doppio sistema d'allarme. Un colpo da 18 miliardi, ma Carminati, allora sotto processo per l'omicidio Pecorelli, non cerca i soldi. Ha in mano una lista di 147 cassette di sicurezza di magistrati, avvocati, funzionari alcuni connessi con i più grandi misteri d'Italia: dalla strage di Bologna alla P2, dal delitto Pasolini all'omicidio Pecorelli, dalla Banda della Magliana a Cosa nostra. Diciotto anni dopo, Lirio Abbate ha trovato le prove dell'esistenza di questa lista e racconta chi erano i derubati e come Carminati è riuscito a impossessarsi di documenti scottanti per ricattare magistrati. Perché il colpo al caveau segna nella storia criminale di Roma un cambio di marcia irreversibile, per i modi con i quali viene messo a segno, i risultati ottenuti e il movente: un grande ricatto allo Stato e alla Giustizia. C'è un filo nero che riconduce tutte le vittime del colpo a delitti, stragi, poteri occulti e misteri ancora aperti in una spy story alla romana, dove i protagonisti assomigliano a personaggi della commedia all'italiana: Gnappa, il Mago delle vedove, il Mostro, il Prete, Mollica, Sbirulino e il Cassiere. E invece è una realtà che va raccontata per la valenza simbolica del luogo violato e per l'inquietante capacità di penetrazione corruttiva che può arrivare fin dentro le istituzioni. Confermando ancora una volta che sul ricatto si fondano molte storie politiche del nostro Paese.

***Grand hotel Italia : i segreti dei portieri dei grandi alberghi* di Nicolo De Rienzo**

Lavorare come concierge nei migliori 5 stelle d'Italia significa dover mantenere un certo aplomb. Fausto Allegri no, lui se ne fregava. Chef concierge di uno degli hotel più esclusivi d'Italia, Fausto aveva i capelli lunghi e il pomeriggio, quando non prendeva l'elicottero di qualche cliente per fare un aperitivo in Costa Azzurra, amava giocare a tennis con gli ospiti più facoltosi. Chi veniva allo Splendido di Portofino, veniva per Fausto. A raccontarcelo è Nicolò De Rienzo in questo libro dove sono raccolte le incredibili storie di oltre 32 concierge dei più prestigiosi hotel d'Italia: da Capri a Cortina. La loro voce racconta curiosità e segreti di divi o personaggi con il vizio del lusso: Totò, Anna Magnani, Kim Novak, Naomi Campbell, Claudia Schiffer, George Clooney, Licio Gelli, Grace Kelly, Angelo Rizzoli, Bill Gates, i Red Hot Chili Peppers, Madonna, Valeria Golino, per nominarne alcuni. I concierge dei migliori Grand Hotel d'Italia ne hanno viste (e fatte) davvero di tutti i colori. C'è chi è stato coinvolto in un intrigo internazionale, chi ha viaggiato da Roma a New York in giornata pur di reperire le medicine di un cliente e c'è anche chi ha fatto la fila due volte per le generose mance degli arabi. C'è chi, per capriccio di un ospite, ha dovuto procurare un elicottero da cui far calare una cascata di petali di rosa, e perfino chi ha detto di no ad Agnelli quando gli offriva un lavoro ricoperto d'oro. Ci sono stanze d'albergo in cui si sono consumate notti di passione, sulle note di Paganini, e ce ne sono altre che hanno visto delitti d'amore. Ci sono storie inconfessabili e altre che, per fortuna, ci vengono raccontate in questo libro.

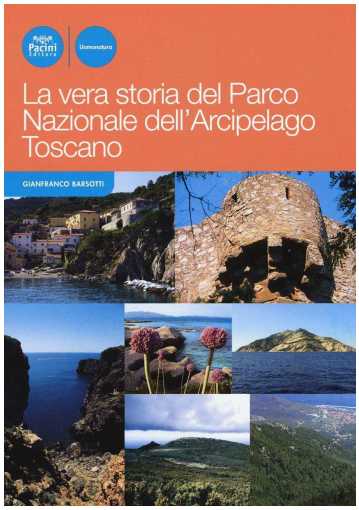


"I portieri dei grandi alberghi? Tutti fuoriclasse. Appena indossano la divisa diventano invisibili, ma sono dappertutto. Come i supereroi. Per loro i problemi sono semplici dettagli."

***Guida Lonely Planet alla fotografia di viaggio* di Richard l'Anson**

Ci sono molte cose che potete fare prima di partire, una volta arrivati a destinazione e al ritorno dai vostri viaggi per far sì che fotografare sia per voi un'esperienza divertente e creativa. Richard l'Anson, fotografo di viaggio di fama internazionale, mostra come sviluppare le proprie capacità compositive, le tecniche fotografiche ed evitare gli errori più comuni.

- Più di 270 immagini con didascalie e consigli pratici verificati sul campo;
- Come fare lo scatto giusto al momento giusto;
- Convergenza tecnologica, fotografia digitale, GoPro, smartphone e droni;
- Valutare uno scatto, valorizzarlo in un'esposizione, i software e le tecniche del fotoritocco;
- Il mondo della fotografia professionale.



***La vera storia del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano* di Gianfranco Barsotti**

Le isole del nostro arcipelago, ricche di storia naturale e umana, sono oggi tutelate da un'importante istituzione il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano. Ma quanti conoscono la vera storia di questa istituzione? Una storia che si è svolta in circa un trentennio e che ha visto l'affermarsi di una coscienza indirizzata alla salvaguardia di quelle risorse ambientali che sono poi la vera ricchezza del nostro territorio.

Caro borgo, che placido riposi a specchio d'Arno … : guida turistica del Comune di Calcinaia

Una nuova guida turistica del Comune di Calcinaia, tra storia, curiosità, personaggi e vicende.

***La dieta Low Fodmap per sgonfiare la pancia: da una ricerca scientifica su cibo e flora intestinale* di Enrico S. Corazziari**

Il professor Enrico S. Corazziari, gastroenterologo dell'università la Sapienza di Roma, ha sottoposto persone che soffrono di sindrome dell'intestino irritabile a una dieta a basso apporto di FODMAP (sostanze che, più sono presenti nella dieta, più vengono fermentate nel nostro intestino), dimostrando l'efficacia di questo regime alimentare contro un disturbo che affligge più del 15% della popolazione. In questo libro Corazziari ripercorre il vissuto di un'ideale protagonista alle prese con i classici tentativi per sgonfiare la pancia, dai test delle intolleranze alle diete propagandate come risolutive: tutti si rivelano inutili perché non scientificamente provati. Meglio affrontare il problema a partire da un'evidenza medica: chi è affetto da sindrome dell'intestino irritabile soffre per la fermentazione di alcuni nutrienti in maniera differente dagli altri. Solo regolando l'ingestione di questi nutrienti sarà possibile tenere la sindrome sotto controllo.

Alimenti ad alto contenuto di FODMAP: latte di mucca, di capra, formaggi freschi e morbidi, mele, pere, conserve di frutta e succhi, carciofi, asparagi, broccoli, legumi in genere, frumento, segale, se consumati in grandi quantità anche pane e pasta, biscotti, miele, fruttosio, sorbitolo e xilitolo.

Alimenti a basso contenuto di FODMAP: latte di soia, di riso, formaggi stagionati e duri, banane, mirtilli, arance, uva, melone, frutti rossi, sedano, peperoni, insalata, lcipolle, zucchine, carote, riso (meglio se integrale), farro, quinoa, grano saraceno, amaranto, sciroppo d'acero e saccarosio.

BUONA LETTURA

p.bernardini@comune.pisa.it